

AGGIORNAMENTO IN SEGUITO A RELAZIONE RPCTI 2018

SINTESI DELLA RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE 2017-18

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto, sulla base delle indicazioni fornite da ANAC, la relazione per l'anno 2017 nella quale ha evidenziato che l'attuazione delle misure complessive a contrasto di comportamenti corruttivi si attesta ad un livello positivo. La valutazione per la Società non può prescindere dal fatto che la stessa ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo a partire dal 2014, che accoglie già le prescrizioni per la prevenzione della corruzione, di cui ai reati ex D.Lgs. 231/01, che ha poi integrato con misure specifiche previste nel Piano di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità per il 2015 al fine di coprire anche gli ambiti previsti nella L.n.190/12 e non già nel D.Lgs.231/01.

Le misure integrative si sono inserite in un contesto organizzativo già ricettivo e su processi e ambiti già ampiamente regolati internamente, e non solo ai fini 231.

Le verifiche annuali effettuate sull'attuazione del Modello, fino ad oggi, non hanno rilevato violazioni delle prescrizioni del Modello né sono state ricevute segnalazioni di illeciti. Si considera quindi confermata la valutazione presentata nel corso dell'anno precedente.

Nel merito si evidenzia che:

- non sono stati riscontrati episodi di corruzione;
- non sono state ricevute segnalazioni in merito sia dall'interno che dall'esterno dell'Azienda;
- non vi sono state richieste di accesso agli atti né specifiche né generalizzate;
- non sono presenti contestazioni disciplinari o provvedimenti disciplinari relativi a fatti rilevanti ai fini della corruzione o trasparenza.

Sono stati realizzati periodici incontri di confronto con i referenti dei vari servizi e il RPC;

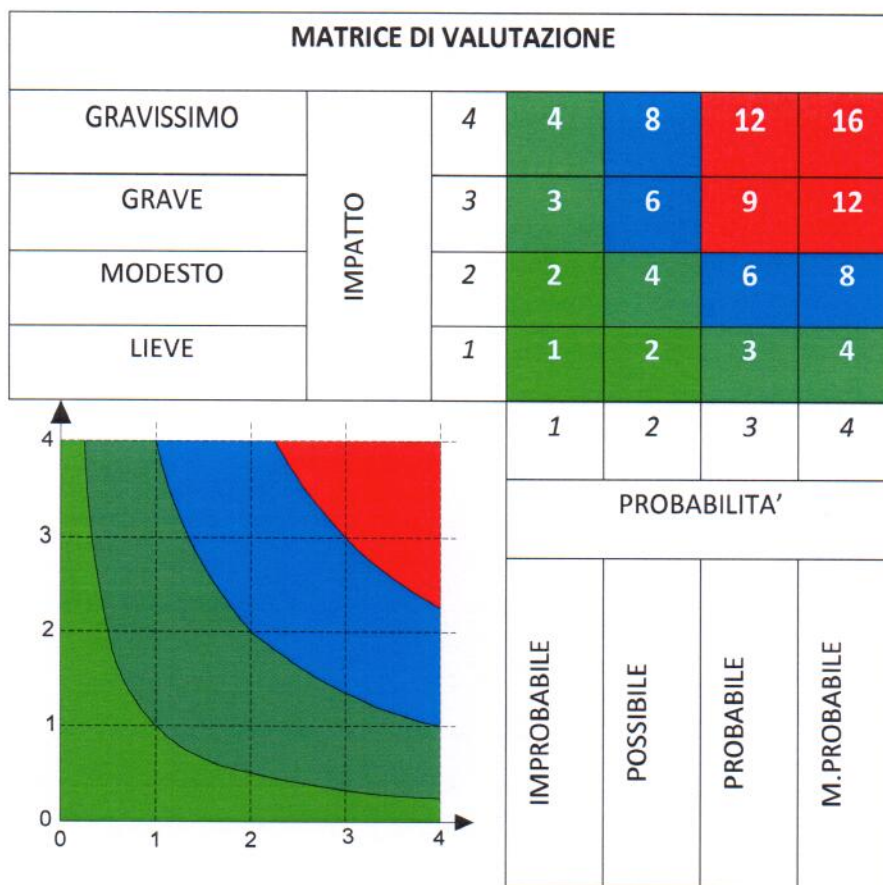
Vi è stato un confronto continuo e periodico con l'Organismo di Vigilanza ex 231/2001.

Per quanto inerente lo stato di attuazione del PTPC e la Programmazione delle azioni si può rilevare sinteticamente che:

- alla data attuale si sta programmando la verifica del MOG 231/2001, di concerto con L'organismo di Vigilanza e la conseguente eventuale integrazione del presente documento;
- l'aggiornamento della Formazione del RPC è stato realizzato nel settembre del 2017 attraverso un corso in F.A.D. erogato dalla società Mediaconsult srl, della durata complessiva di 8 ore suddiviso in tre moduli formativi di cui uno specifico sull'attività di Auditing e sulle procedure;
- La formazione dei dipendenti è stata realizzata parzialmente , con un corso in house finalizzato alla presentazione del PTPC e del MOG 231/2001 adottati da G.S.D. Srl; siamo alla ricerca di un soggetto esterno accreditato per l'erogazione di ulteriore formazione ai dipendenti, formazione che appunto derivi da soggetti non prettamente interni.
- La prevista realizzazione di procedure operative per la gestione dei dati / documenti soggetti alla trasparenza richiede necessariamente una riorganizzazione (rectius un rifacimento) del sito internet. Tale attività, in carenza di risorse interne a causa della scarsa strutturazione della società deve vedere l'incarico ad un soggetto esterno. Tutto ciò è preliminare e propedeutico alla corretta redazione di dette procedure. Attualmente siamo in sede di indagine di mercato specifica per l'assegnazione del servizio.
Si evidenzia comunque che tutti i dati e i documenti ricadenti nella normativa relativa alla trasparenza sono attualmente pubblicati e reperibili nel sito esistente.

In seguito si presentano gli indicatori di rischio (immutati rispetto alla precedente relazione) e il nuovo programma degli interventi.

In funzione delle procedure attuate possiamo ridefinire la valutazione del rischio corruzione realizzata nel vigente PTPC secondo i criteri e i valori numerici determinati dalla matrice seguente:



Reati di corruzione (L. n. 190/2012)	Reati ex D.Lgs.n. 231/01	Reati rilevanti L. 190/2012 per GSD
Art. 314.Peculato. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.	X	4
Art. 316.Peculato mediante profitto dell'errore altrui. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni	X	2
Art. 316-ter.Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni	X	2
Art. 317.Concussione. Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.	X	3
Art. 318.Corrruzione per l'esercizio della funzione. Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.	X	4
Art. 319.Corrruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni.	X	4

Reati di corruzione (L. n. 190/2012)	Reati ex D.Lgs.n. 231/01	Reati rilevanti per GSD
Art. 319-ter. Corruzione in atti giudiziari. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.	X	4
Art. 319-quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni	X	6
Art. 320. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.	X	6
Art. 322. Istigazione alla corruzione. Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319	X	6
Art. 322-bis. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322 c.p., terzo e quarto comma, si applicano anche: [omissis] ... a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 321 e 322 c.p., primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: [omissis] ... a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali.		

Reati di corruzione (L. n. 190/2012)	Reati ex D.Lgs.n. 231/01	Reati rilevanti per GSD
Art. 323.Abuso di ufficio. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.	X	6
Art. 325.Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a € 516.		
Art. 326.Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.	X	3
Art. 328.Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a € 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa	X	3
Art. 331.Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a € 516. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a € 3.098.Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente	X	6

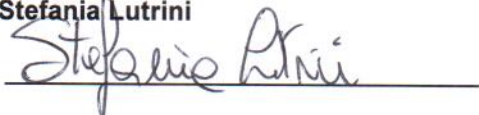
Reati di corruzione (L. n. 190/2012)	Reati ex D.Lgs.n. 231/01	Reati rilevanti per GSD
Art. 334. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51 a € 516. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da € 30 a € 309 se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa affidata alla sua custodia. La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a € 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia		
Art. 335. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 309.		
Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati. Costituito dalla condotta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori nonché coloro che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti citati, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà cagionando nocimento alla società. La norma punisce anche chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone sopra indicate	X	8

Programmazione

Le azioni previste per il 2018, alcune delle quali in origine previste entro il 2017, sono in avanzato stato di attuazione. Indicativamente si concluderanno entro la fine del corrente anno, come riportato nella tabella seguente.

N.	Descrizione attività	Aggiornamento alla data del 15 gennaio 2018
1.	Pubblicazione del PPCTI sul sito aziendale Aggiornamento PPCTI	Pubblicato il 15 gennaio 2017 Pubblicato entro la fine di gennaio 2018
2.	Informativa a tutti i dipendenti su aggiornamento PPCTI	Comunicazione interna a tutti i dipendenti entro febbraio 2018
3.	Completamento formazione dipendenti con soggetto formatore esterno	Entro luglio 2018
4.		
	Aggiornamento del Codice Etico e MOG 231	Codice Etico e Mog in corso di aggiornamento (aggiornamento continuo)
5.	Emanazione di una procedura per l'acquisizione, pubblicazione sul sito aziendale e aggiornamento delle informazioni, dei documenti e dei dati in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/13),	Adozione prevista entro fine 2018 con operatività nuovo sito
6	Attuazione del Piano di formazione / Aggiornamento RPC	Formazione continua; previsto aggiornamento nel 2018

Il Responsabile Anti corruzione e trasparenza
G.S.D Srl
Stefania Lutrini



Data: 29/12/2017
Prot. 1151/sl